

TEMI DEL GIORNO

Su politica estera e SIFAR dilagano di nuovo i contrasti

Milano

I figli privati

I GENITORI in gita al Ca... stelle, chiusi in casa, tre figli (da cinque mesi ai tre anni) che piangono per la fame; e quindi l'intervento dei carabinieri, l'invio dei bimbi in un orfanotrofio, l'arresto dei genitori accusati di abbandono di minore e maltrattamenti. Tutto questo successo a Roma, due giorni fa, ed ha suscitato, come è comprensibile, molta emozione e indignazione. I genitori sono stati definiti «snaturati» e qualcuno ha tentato perfino di creare un clima di linciaggio. Poi, come scrive il Tempo, «l'indignazione ed il senso di giustizia della opinione pubblica sono stati appagati dalla notizia dell'arresto dei coniugi...».

Caotica situazione nel centro-sinistra

NELLA DC NASCE LA CORRENTE TAVIANI QUASI ROTTURA NEL PSU A ROMA

Gli ultimi avvenimenti politici hanno avuto un riflesso di cui è difficile al momento valutare tutta la portata, nella stessa Dc, dove intorno al ministro Taviani si va coagulando una nuova corrente. Un passo decisivo in questo senso è stato il discorso pronunciato dal ministro Taviani, o non si esclude che anche a Roma la destra, capeggiata dagli ex-socialdemocratici, decida di tornare nella vecchia sede di via del Tritone. (Questo mentre la segreteria del PSU si sta affannosamente adoperando per riunire i contrasti che dividono le altre federazioni. Ieri, per esempio, essa ha deciso di inviare a Pescara, come commissari, Venturini e Amadei). Per misurare la particolare gravità dell'episodio romano, bisogna avere presente che del Direttivo fanno parte ben 6 membri della Direzione nazionale: Ippolito, Battara, Venturini, Palleschi, Righetti e Barnabei.

IL GOVERNO NON PRESENTA LA LEGGE PER LA RAI-TV

Non sono stati mantenuti gli impegni

Vivace critica del compagno Lajolo — Nominato ugualmente il comitato ristretto per l'esame dei progetti di iniziativa parlamentare — Imbarazzate «scuse» dell'onorevole Mazza

Malgrado gli impegni ufficialmente presi e recitemente ribaditi più volte, il governo non ha mantenuto la promessa di presentare la riforma della Rai-Tv. Il compagno Lajolo, nel corso di una riunione congiunta delle commissioni Interni e delle Poste e Telecomunicazioni, il sottosegretario on. Mazza si è limitato a presentare le «scuse», per un «ritardo» che dura ormai da diciotto anni e che conferma la precisa volontà della Democrazia cristiana (ed oggi del centro-sinistra) di perseguire la situazione di legalità in cui si trova l'Ente radiotelevisivo.

Rettore punisce manifestanti per il Vietnam: occupata l'Università

Gli studenti romani di Architettura chiedono una istruttoria sulla Facoltà

L'Università statale di Milano è stata occupata per una notte — dalle 20 di sera alle nove di ieri mattina — da studenti, professori e assistenti. L'occupazione simbolica era stata decisa al termine di un'affollatissima assemblea di protesta contro l'arbitrarietà e i gravi provvedimenti del Rettore, il professor Polvani, aveva infatti reso noto di aver aperto un procedimento disciplinare a carico di quattro studenti scelti a caso fra le centinaia di universitari che avevano partecipato ad un'assemblea sul Vietnam durante la quale si era anche solidarizzato con gli studenti di lotta di Roma, Napoli e Torino.

Alla notizia del provvedimento, la risposta degli universitari non si è fatta attendere. L'occupazione è stata una sorta di provocazione ad una assemblea che decideva di occupare l'Università e affermando il proprio diritto democratico di disporre dei locali universitari. I provvedimenti erano contestando il diritto arbitrario, tuttora in vigore, che dà strapotere alle oligarchie accademiche.

Una grave provocazione di chiara matrice fascista non ha quasi turbato lo svolgimento dell'assemblea. Durante la notte un comitato contro una vetrata dell'Ateneo e i teppisti sono riusciti a delinquere senza che la polizia intervenisse. Sotto la vetrata andata a frantumarsi si è sviluppato un incendio che gli stessi universitari che occupavano le aule, provvedevano a spegnere.

A Milano, a Napoli, come a Roma, in tutti gli Atenei la lotta degli studenti si articola ormai da mesi in forme e modalità diverse. Il movimento, come quest'ultimo episodio ancora una volta dimostra, lo stesso impegno di conquistare all'Università e alla scuola una riforma profonda e radicale.

A Roma, gli studenti di Architettura, riuniti in assemblea dopo la revoca della «serrata», hanno chiesto la partecipazione come quest'ultimo episodio ancora una volta dimostra, lo stesso impegno di conquistare all'Università e alla scuola una riforma profonda e radicale.

La istruttoria proposta dagli studenti al Consiglio di Facoltà che dovrà fornire a questo scopo gli strumenti adatti a giudicare (bilanci generali e consuntivi, situazione attuale della ricerca, bilanci integrali delle riunioni, incarichi, ecc.), dovrà indagare sui rapporti — è detto nella mozione — che si sono stabiliti tra il sistema di amministrazione e di programmazione dell'elaborazione della ricerca e il potere economico esterno alla scuola.

Mozione del PSU per la Grecia

Ventisei deputati socialisti, primi firmatari Ferri, Cariglia, De Martino e Tanassi hanno presentato ieri alla Camera una mozione nella quale si invita il governo «a prendere ogni iniziativa opportuna nelle sedi internazionali competenti per il ripristino in Grecia delle libertà fondamentali»; nonché «a condurre una energica azione perché l'applicazione dell'accordo di associazione tra CEE e Grecia sia sospesa sino a che non sia stabilito questo paese un regime democratico».

I deputati aclisti per il blocco dei fatti

Anche il gruppo dei deputati democristiani aderente alle ACLI ha preso posizione per il blocco degli affari che il governo vorrebbe «liberalizzare» dal 1. luglio. Come è noto il gruppo del PCI e del PSI hanno già chiesto la proroga del blocco.

Giunta di sinistra eletta a Sciacca

Convegno di giovani dc dominato dal tema del rapporto col PCI

Con l'appoggio determinante dei monarchici e dei fascisti dando paurosamente incremento alla succedanea burocrazia, al deficit, al disordine amministrativo.

Da questa situazione nuova l'ha venuta a concretizzare l'unità delle forze di sinistra che insieme avevano presentato nei giorni scorsi una mozione di sfiducia alla giunta provinciale di Sciacca, costruttiva e pretesa dimissioni.

Ed è in questo contesto che è maturata la decisione di indire una conferenza stampa che pur non contenendo la maggioranza assoluta (lo schieramento popolare ha venti seggi su quaranta) rappresenta tuttavia una forza unita e capace di avviare il Comune su una strada ben diversa da quella in cui l'aveva trascinata la Dc.

Ma, quello che più oggi conta, la pur importante vittoria di Sciacca non costituisce un fatto isolato. Lo stesso circoendario è appena caduta la giunta di centro-sinistra di Santa Margherita Belice dove l'attuale giunta di centro-sinistra, in Consiglio, ha visto chiudersi come, per esempio, quella di Corleone; e bene avviato è ormai il lavoro di mol-

Senato: dibattito sulla nuova legge di PS

AGGRAVATE LE NORME SUL FERMO DI POLIZIA

Lo schema governativo ricalca quello del vecchio testo fascista — Il compagno Kuntze mette in luce i gravi limiti del progetto — Concesse alcune autorizzazioni a procedere

Il Senato ha iniziato ieri il dibattito sulla nuova legge di PS proposta dai comunisti fin dal 1964 e sulle modifiche alla legge fascista presentate nell'estate del '66. Il compagno KUNTZE (PCI) ha deplorato il metodo, assunto a sistema, di bloccare le proposte di iniziativa parlamentare, col pretesto che analoghi provvedimenti sono in via di approvamento da parte del governo. Così il disegno di legge comunista ha atteso tre anni per essere discusso, e il fatto che il compagno Kuntze ha deplorato inoltre che il governo agisca a speculazione con alcuni esempj inoppugnabili, la parzialità della Rai-Tv. Ha replicato eludendo tutti i problemi di fondo. Il dot. Bernabei, di retore generale dell'Ente.

Il senatore comunista ha ricordato la profonda innovazione contenuta nel testo presentato dal PCI, che in tema di diritto di riunione, attribuisce al sindaco poteri di intervento finora attribuiti al questore. Tutte queste innovazioni, ha detto Kuntze, sono respinte dal provvedimento che mantiene lo schema del vecchio testo, anche per quanto riguarda le autorizzazioni di polizia per il rilascio di tutte le licenze. Egualmente il sistema di impignorazioni è attribuito solo all'autorità amministrativa, mentre i comunisti propongono di affidare la giurisdizione, nel caso in cui un diritto sia lesso Kuntze infine ha criticato il fermo di polizia, poiché nel testo del governo viene aggravata la situazione già sancita dalla legge fascista. Infatti, si prevede la possibilità di fermo, fuori dei casi di eccezionale necessità ed autorizzati dal questore, per un periodo di 7 giorni, non previsti dallo stesso testo fascista che limita il fermo a 48 ore.

In questo momento in cui — ha detto Kuntze — anche in relazione alle degenerazioni del SIFAR e di altri dei ceti organizzati dell'apparato statale, nel paese si esige la garanzia del rispetto dei diritti democratici, il parlamento deve approvare una legge di PS che finalmente si adagi a principi della Costituzione.

In precedenza il Senato ha discusso una serie di autorizzazioni a procedere richieste dall'autorità giudiziaria per presunti reati contestati ai membri della assemblea.

Spaccatura nella maggioranza Colpo di mano d.c. per il Consiglio della magistratura

Con un colpo di mano che ha preso alla sprovvista il ministro Realè e i rappresentanti socialisti nella Commissione giustizia della Camera, la Democrazia cristiana ha fatto passare con i voti determinanti del MSI un emendamento che svuota di ogni significato la nuova legge sulle elezioni dei membri del Consiglio superiore della magistratura. Alla manovra democristiana, i rappresentanti del PCI e del PSIUP in seno alla Commissione hanno reagito abbandonando la seduta. Un amaro commento all'iniziativa democristiana è stato fatto dallo stesso ministro Realè, il quale ha fatto dire da un suo collaboratore che sarebbero stati trattati «in un incontro odierno fra l'on. Taviani ed alcuni suoi amici parlamentari». Il che è un modo per confermare, almeno, che l'incontro è avvenuto. Un amaro commento a questo tipo di smemoratezze ad attenuare la caotica situazione esistente nel centro-sinistra. Fra l'altro, la Dc sembra voler sfruttare puntualmente ogni occasione di polemica col PSU. Stamane il Popolo pubblico una lettera firmata da ben 99 deputati dc, che deplorano con sdegno il commento dell'«Avanti!» al viaggio di Paolo VI a Fatima.

PSU A ROMA

Anche a Roma la situazione interna nel PSU ha raggiunto il limite di rottura. Una lunghissima riunione del Direttivo della federazione si è conclusa la notte scorsa con la votazione di un ordine del giorno appoggiato dal co-segretario on. Palleschi, nel quale si sostiene fra l'altro che «l'escalatoria impedisce il raggiungimento della pace e favorisce il radunarsi attorno alla politica di Johnson di tutta la destra americana. Soltanto la fine dei bombardamenti nel Vietnam e la fine della escalation possono permettere trattative di pace alle quali partecipino con pari diritto il PSU. Il documento è stato approvato con 46 sì, 6 no, 3 astenuti: nove dei presenti non hanno partecipato alla votazione. La sinistra ha dichiarato di votare in favore, soprattutto per la parte riguardante la politica estera. Ma è da notare che gli esponenti della destra Ippolito, Battara, Orsello e Landolfi avevano cercato in tutti i modi di impedire la votazione stessa, abbandonando infine la riunione. Tutto questo in un clima di accesa polemica che ha perfino minacciato di degenerare in rissa.

La riunione dovrebbe riprendere oggi. Sia Palleschi che Ippolito hanno fatto dichiarazioni per dire che esistono le condizioni per un accordo, confermando però, al tempo stesso, le rispettive posizioni. In una nota diffusa ieri notte dal COP (centro orientamento politico), della destra, il gruppo demarista

L'appellativo di «tutore degli enti mutualistici» (che sono feudi della Dc), rivolto al ministro della Sanità Maroniti e al deputato dc, è stato usato dal deputato socialista Melis, che ha rimproverato al ministro di non fare onore al suo Partito, hanno caratterizzato l'astensione di Melis alla Camera, nella quale è proseguito l'esame e la votazione degli emendamenti ai primi articoli della legge ospedaliera. In questa sede il centro-sinistra sta dimostrando di voler abbandonare il tutto l'idea di attuare, sia pure gradualmente, il servizio sanitario nazionale previsto dal capitolo VII del Piano quinquennale, servizio di cui il riordinamento dell'attività ospedaliera dovrebbe essere il primo importante passo. Nella seduta di mercoledì erano stati respinti, dopo una vivace discussione, gli emendamenti presentati dai compagni onorevoli GUIDI e MONASTERIO, tendenti a ricondurre gli ospedali ecclesiastici sotto le norme della

Camera: la votazione degli emendamenti al progetto governativo Attacco repubblicano alla legge ospedaliera

Il vivace intervento di Melis (PRI) — Il centro-sinistra sta dimostrando di voler abbandonare la prospettiva del servizio sanitario nazionale — Approvato il trattamento economico dei previdenziali

Il vivace intervento di Melis (PRI) — Il centro-sinistra sta dimostrando di voler abbandonare la prospettiva del servizio sanitario nazionale — Approvato il trattamento economico dei previdenziali

Il vivace intervento di Melis (PRI) — Il centro-sinistra sta dimostrando di voler abbandonare la prospettiva del servizio sanitario nazionale — Approvato il trattamento economico dei previdenziali

Il vivace intervento di Melis (PRI) — Il centro-sinistra sta dimostrando di voler abbandonare la prospettiva del servizio sanitario nazionale — Approvato il trattamento economico dei previdenziali

Dario Natoli

Tutti a Messa, in divisa e in riga

«COMUNICAI ai Signori Insegnanti che sabato, 20 maggio, alle ore 9, nella Chiesa della Madonna del Carmine, sarà celebrata una Santa Messa per consentire (sic!) ad alunni e insegnanti di soddisfare al Precepto Pasquale.

«Gli alunni compresi quelli del turno pomeridiano, verranno a scuola in perfetta tenuta scolastica alle ore 8,30.

«Inquadri, in perfetto ordine, accompagnati dai relativi insegnanti, si recheranno in Chiesa per il Sacro Rito. Alla fine, ricompagnati, torneranno a scuola per assistere nella palestra alla recita preparata per la Festa della Mamma.

«Le confessioni saranno effettuate in sede nella giornata di venerdì. Si raccomandano ordine, puntualità, disciplina, presenza di tutti i maestri, trattando di impiego di ore scolastiche».

Mario Ronchi

I senatori d.c. per limitare il diritto di sciopero

I senatori della Dc, riuniti ieri in assemblea, hanno approvato un grave ordine del giorno sulle agitazioni dei magistrati, dei dipendenti statali, dei parastatali, dei dipendenti degli Enti locali e dei lavoratori di essenziali servizi.

Il documento esprime «preoccupazione» per queste agitazioni partendo dalla necessità del «contenimento della spesa pubblica» e torna a sollecitare la regolamentazione del diritto di sciopero. In attesa di giungere a questo punto, i sindacati a realizzare «la legge dei limiti di sciopero».